



Eleonora Pippo, talento emergente

## Alla Filo stage per attori con Eleonora Pippo

### Un talento della giovane regia italiana a confronto con la drammaturgia di Pierattini

PIACENZA - Partono i laboratori e gli stage di perfezionamento per giovani attori che ogni anno mette in cantiere la Società Filodrammatica Piacentina nell'ambito della propria attività didattica ospitando in veste di docenti giovani registi, pedagoghi e "addetti ai lavori" tra i più interessanti della scena italiana.

Il quadro dell'offerta didattica completo sarà reso noto nella prossima settimana contestualmente alla presentazione della nuova stagione. Ma intanto c'è già un primo stage in cantiere alla Sala delle Muse della Filo, in via S. Siro 9, da giovedì prossimo a domenica (orari: giovedì e venerdì dalle 20.30 alle 23.30,

sabato e domenica dalle 10.30 alle 19, ci sono ancora posti, iscrizioni al n. tel. 348-2680228). Nell'ambito di una riflessione generale sulla nuova drammaturgia sarà di scena una delle registe e attrici più interessanti dell'ultima generazione, Eleonora Pippo, che terrà un seminario su: *La drammaturgia mo-*

*derna, un esempio: Sergio Pierattini. Problematiche d'attore.* Domenica sarà presente anche l'autore de *La Maria Zanella* e Premio della Critica come miglior drammaturgo italiano nel 2008. La Pippo, 33 anni, di Pordenone, si è formata come attrice alla Scuola del Teatro Stabile di Torino. Ha lavorato con

Cobelli, Loris, Rifici, Stark, Longhi, Branciaroli e Ferrini. E' stata assistente alla regia di Longhi e Sepe. *Yumiura* di Yasunari Kawabata è il primo lavoro da regista. Nel 2005 ha diretto *Cinque donne con lo stesso vestito* di Alan Ball, che è stato un caso teatrale anche nella stagione scorsa a Milano. Poi ha diretto *Itagliani!* di Antonella Cilento con Margherita Di Rauso. Per il Festival Quartieri dell'Arte 2009 ha appena firmato la regia di *Sotterraneo* di Josep Maria Benet i Jornet con grande successo a Roma.

Giovedì prossimo in concerto per il "Valtidone Festival 2009" diretto da Livio Bollani

## Tango e jazz, magia di un incontro

### Il chitarrista Catherine e l'Ensemble Soledad allo Spazio Rotative

PIACENZA - Che cosa succede quando uno dei più grandi chitarristi jazz del mondo, il belga Philip Catherine, incontra il gruppo di tango contemporaneo del momento, il Soledad Ensemble di Manu Comté? Tanto per cominciare ne esce un disco di successo, *Passage*, pubblicato dalla prestigiosa etichetta Emi Records, che verrà presentato per la prima volta in Italia a Piacenza. E poi...

Il concerto di Catherine e dell'Ensemble Soledad, con cui si concluderà il *Valtidone Festival 2009*, è in programma per giovedì 15 ottobre alle 21.15 allo Spazio Rotative di Libertà, in via Benedettine 66, a Piacenza. L'accesso sarà consentito sino ad esaurimento dei posti in sala. Chi fosse interessato, può prenotare il posto al 339.7778369. I posti prenotati, numerati, saranno riservati sino alle 20.55, poi la sala verrà aperta al pubblico, che potrà occupare gli eventuali posti rimasti liberi.

Come ha avuto modo di spiegarci Livio Bollani, direttore artistico degli Eventi musicali internazionali della Valtidone, Editoriale Libertà è stato vicino sin dall'inizio al progetto-musica della Valtidone ed il suo supporto ne è stato di fondamentale apporto per la crescita. Al proposito, Bollani ha voluto ringraziare l'editrice di Libertà, Donatella Ronconi, ricordando anche che Fondazione Libertà, assieme ad undici municipalità della Valtidone, a Fondazione di Piacenza e Vigevano, Provincia, Associazione Eventi musicali della Valtidone e a Fondazione Libertà, ha recentemente dato vita alla Fondazione Val Tidone Musica, prima fondazione di partecipazione della nostra provincia, costi-



L'Ensemble Soledad si esibirà giovedì con Philip Catherine allo Spazio Rotative per il "Valtidone Festival 2009"

tuita allo scopo precipuo di conferire stabilità istituzionale al progetto-musica della Valtidone.

Nato a Londra nel 1942 in una famiglia di musicisti, Philip Catherine è protagonista delle scene jazz dagli anni '60. Ha suonato con artisti del calibro di Bennett, Brooks, Bateman, Lee, Brown, Ponty, Coryell, Mouzon, Mariano, Pedersen, Drew, Gordon, Thielemans, Grappelli, Mingus, Baker, Harrell, la rockband Focus e tanti altri. Il suo approccio al suono ed il grande lirismo delle sue interpretazioni hanno fatto scuola, diventando un punto di riferimento per i chitarristi delle ultime generazioni.

Nel 2006 Catherine ha inciso con l'Ensemble Soledad l'album *Passage*, dedicato al composi-

to belga Frederic Devreese. L'idea di fondare l'Ensemble Soledad venne alcuni anni fa a due studenti del Conservatorio di Mons, in Belgio, decisi a suonare la musica di Piazzolla nella formazione originale: fisarmonica (Manu Comté), violino (Jean-Frédéric Molard), chitarra (Patrick De Schuyter), pianoforte (Alexander Gurning) e contrabbasso (Géry Cambier).

Nel 2002 Martha Argerich invitò l'ensemble ad esibirsi nel festival che ogni anno organizza a Lugano: fu un successo clamoroso di critica e pubblico, con la registrazione live del concerto da parte della Radiotelevisione Svizzera Italiana e l'invito a Montreal Jazz, di cui Manu Comté & C. sono ormai ospiti fissi da anni.

Nominati "musicisti dell'anno" nel 2002 ed insigniti del premio dell'Unione della Stampa musicale belga per il disco *Del Diavolo*, i membri del Soledad Ensemble hanno avuto modo di esibirsi per le televisioni di Stato di diversi paesi mitteleuropei e di tenere concerti in tutta Europa, America ed Asia.

Nel 2005 l'Ensemble è stato selezionato per rappresentare il Belgio e l'area "Brussel-Capital" per i 175 anni del Paese. Venerdì 7 settembre 2007 i Soledad hanno suonato a Parigi - Saint Denis (Stade de France) in occasione della cerimonia inaugurale dei Mondiali di Rugby.

L'Ensemble Soledad incide per Emi Records - Virgin Classics.

Eleonora Bagarotti

Ecco gli atti del convegno in onore di Castignoli

## Il Medioevo piacentino e altri studi: se ne parla domani alla Fondazione

PIACENZA - Nel 2008 un convegno di studi alla Fondazione di Piacenza e Vigevano aveva festeggiato Piero Castignoli, ex direttore dell'Archivio di Stato (dal 1961 al 1995) e autore di importanti contributi sulla storia della nostra città, in particolare sul Medioevo (da qui il taglio cronologico privilegiato nella giornata) e l'Inquisizione. Gli atti sono stati ora raccolti nel volume "Medioevo piacentino e altri studi", curato da Anna Riva, il 29° della collana "Biblioteca storica piacentina" del "Bollettino storico piacentino", edito da Tipleco. Il libro verrà presentato domani alle ore 18 a Palazzo Galli in via Mazzini, 14.

Interverranno: Vittorio Anelli, direttore del "Bollettino Storico Piacentino"; Gian Paolo Bulla, direttore dell'Archivio di Stato di Piacenza; Luca Ceriotti, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Il libro comprende i seguenti contributi: "Piero Castignoli: una vita tra archivio e storia" di Gigliola Soldi Rondinini; "Eresie, francescanesimo e vita politica a Piacenza nel Duecento" di Pierre Racine; "Da Ugo a Tedaldo. I vertici della Chiesa piacentina nella prima fase del confronto con Federico I (1160-1167)" di Ivo Musajo Somma; "Il notariato a Piacenza nell'era di Rolandino de' Passeggeri: carotaggi" di Ugo Bruschi; "La difesa dell'imputato a Piacenza sul finire del XIII secolo tra prassi e legislazione statutaria. Il caso di Bastardi-

no, figlio di Guelfo Landi" di Emanuela Fugazza; "Il progetto «Ars edendi» e l'edizione della versione piacentina della vita di santa Brigida" di Brian Møller Jensen; "«Cose nuove, cose antiche». Il Casiodoro della biblioteca di S. Antonino di Piacenza (Vat. Lat. 1970)" di Marco Petrolletti; "Per il censimento dei frammenti di codici dell'Archivio di Stato di Piacenza: le coperte degli Estimi Farnesiani" di Anna Riva; "Documenti d'archivio, toponomastica e dialettologia piacentina: sinergie e interazioni" di Andrea Scala; "Tracce altomedievali nell'appendice piacentino-parmense: le testimonianze scultoree" di Eleonora Destefanis; "Archivi e memoria letteraria" di Claudio Vela e la bibliografia di Piero Castignoli. Il previsto saggio di Antonella Gigli, "Un inedito affresco trecentesco" uscirà invece in un prossimo fascicolo del "Bollettino Storico Piacentino".

Ai partecipanti verrà fatto omaggio dell'opera che racchiude i frutti di una giornata rivelatasi «densa, stimolante e le cui relazioni - evidenzia Bulla - muovono da accurate ricerche svolte direttamente in archivi e biblioteche, i quali racchiudono ancora tesori e permettono scoperte e riscoperte, non clamorose ogni volta ma comunque importanti per rinforzare la nostra memoria storica e per saggiare il nostro grado di analisi culturale».

Anna Anselmi

## Clooney tornerà a Sulmona per ritirare l'"Ovidio d'argento"

### Al Festival dopo le riprese del nuovo film

ROMA - Patria dell'«indocile Ovidio», terra di cultura e di confine fin dall'antichità, ad appena 70 chilometri dall'epicentro del sisma che ha colpito l'Abruzzo, Sulmona ha tenuto fede alla tradizione ed anche quest'anno, nonostante le difficoltà economiche ed organizzative, porrà dal 6 al 10 novembre il suo festival del cinema giunto alla XXVII edizione e diretto da Roberto Silvestri. Per ritirare il premio alla carriera "Ovidio d'argento" ritornerà in Abruzzo George Clooney (in questi giorni impegnato nei dintorni sul set del film di Anton Corbin *L'Americano* e per l'occasione commenterà il suo film da regista *Good night, and good luck*). Fittissimo peraltro risulta il programma allestito per Sulmacione Filmfestival: in primo luogo una rassegna a cura di Elfi Reiter *Del muro, dei muri e delle nuove comunità* a vent'anni esatti dalla caduta del muro di Berlino. In un'antologia di corti, fra cui spiccano i ritratti di Gerd Conrad e *Redupers* di Helke

Sander, si ripercorrerà la fenomenologia della città divisa, la cupa epopea di quel muro costruito in una sola notte e abbattuto nello stesso tempo e si tratterà l'ombra lunga degli altri muri da allora eretti nel mondo, al confine con il Messico, in Palestina, tra Spagna e Marocco. Sono previsti poi omaggi al grande documentarista della "Guerra fredda" Emile De Antonio, a Fernanda Pivano, a Michael Jackson con il filmato di 15 minuti realizzato da Antonella Fulci (figlia d'arte) durante i funerali dello scorso luglio. Ci sarà poi il "dittico horror" di Don Coscarelli, la rassegna sugli "Italiani", ovvero italiani emigrati all'estero per far cinema e stranieri che l'hanno fatto da noi e infine gli episodi della serie per il web "Fromzero. tv", tre minuti ogni giorno dai campi d'accoglienza dell'Abruzzo, a cura di Davide Barletti, Alessia Dennino e Stefano Storchi. Le pellicole di film italiani indipendenti (opere prime e seconde) saranno in gara per l'"Ovidio d'argento 2009".

## Successo per i Django's Fingers al Baciccia tra le canzoni di "Sciuscìa" e cover jazz

PIACENZA - Django Reinhardt (1910-53) fu un gigante del jazz, un innovatore capace di elaborare una sintassi musicale tanto semplice quanto originale. E lodevolissimo è l'intento di certe cover-band di prolungarne la memoria nelle giovani generazioni talora distratte da generica world music. Al Caffè letterario Baciccia nell'ambito dei "Giovedì live" si sono l'altra sera esibiti i Django's Fingers, solitamente un trio composto da Emiliano Bozzi (contrabbasso), Corrado Caruana ed Alessandro Ricci (chitarra), stavolta con Athos Bassissi (fisarmonica) "special guest". Il complesso nelle esibizioni dal vivo ha sempre mostrato non a differenza del jazz americano, il suo è più caldo anche perché risente dell'influenza di altre nazioni. Abbiamo trovato una vena artistica che ci ha preso subito». Non è facile replicare, adattandoli alla sensibilità attuale, i motivi di quello straordinario jazz singer di



I Django's Fingers durante il concerto al Baciccia (foto Cravedi)

traverso jingle pubblicitari. Il suo è un jazz molto fresco nonostante abbia 50-60 anni. A differenza del jazz americano, il suo è più caldo anche perché risente dell'influenza di altre nazioni. Abbiamo trovato una vena artistica che ci ha preso subito». Non è facile replicare, adattandoli alla sensibilità attuale, i motivi di quello straordinario jazz singer di

origine gitana perciò imprevedibile come il jazz e spumeggiante come lo swing che anche grazie a lui attecchì saldamente in Europa dopo aver furoreggiato in America sin dagli anni '30. Infatti «da un jazz afro-americano - ci ha detto Caruana - è stato fatto il jazz europeo con tecnica da virtuoso, facciamo fatica noi con 5 dita... In Francia il

recupero di Reinhardt è più sviluppato, stiamo cercando di riprodurlo anche in Italia». Nel lungo repertorio hanno proposto motivi famosi, da *Douce ambiance* a *Twelfth year*, dal celeberrimo *Minor swing*, vero e proprio paradigma di una fervida stagione musicale e manifesto della sua produzione, a *Song d'automne*, da *Bistrot* a *For Sephora* chiudendo con trascinati standard del repertorio russo suonati anche da Reinhardt. Non dimentichiamo che il quartetto ha suonato anche suoi motivi appartenenti al Cd *Sciuscìa* edito recentemente e dimostra come questa band abbia già superato le dimensioni "garage" ed "underground", sia inserita in importanti circuiti musicali e sia matura per più impegnativi appuntamenti, comunque per musica d'autore. Bravi i chitarristi ad impostare il ritmo e le necessarie convergenze così come il contrabbasso nel modulare i toni mentre ci sembra che la fisarmonica abbia uniformato l'ambiente, aumentato la passione, regalato un'impronta ed un sottotono francesizzanti.

Fabio Bianchi